Ufficio Stampa della Provincia autonoma di Trento
Piazza Dante 15, 38122 Trento
Tel. 0461 494614 - Fax 0461 494615
uff.stampa@provincia.tn.it

COMUNICATO n. 2899 del 03/10/2026

Operazione del Corpo forestale del Trentino sul ghiacciaio di Lares tra tutela della memoria e sicurezza

Grande Guerra, in quota a caccia di reperti: 9 “recuperanti” sanzionati

Badili, ramponi, borracce e maschere antigas. Ma anche oggetti in cuoio, occhiali, bottiglie per farmaci e barattolame. E ancora: frammenti di munizioni e ordigni bellici. Residui di una guerra combattuta oltre un secolo fa a più di 3.000 metri di quota. Tracce concrete della vita dei soldati sul fronte della Grande Guerra che il Corpo forestale del Trentino ha trovato e sequestrato ai “recuperanti” durante l’attività di vigilanza sul ghiacciaio di Lares. Quei reperti raccontano la storia del territorio e - allo stesso tempo - possono rappresentare un pericolo per chi frequenta la montagna. Il bilancio dell’operazione è di 40 persone controllate e 9 sanzioni amministrative elevate.

Il personale del Corpo forestale del Trentino, appositamente formato, ha agito sul doppio fronte della sicurezza e della tutela del patrimonio storico. Un’attività svolta tra metà agosto e metà settembre nell’area compresa tra il passo di Cavento, le creste dei Folletti e la cima del Carè Alto.
Nel corso dei controlli è stato sequestrato materiale di diversa natura, riconducibile soprattutto alla vita quotidiana dei soldati in quota. Materiale che è stato consegnato al Museo della Grande Guerra di Spiazzo Rendena, dove potrà essere conservato e valorizzato.
L’attività ha interessato un’area di quasi tre chilometri quadrati, dai circa 2.700 metri del punto più basso del ghiacciaio ai 3.400 metri del Corno di Cavento. Il personale forestale ha effettuato complessivamente sette salite sulla cresta tra il Cavento e il Folletto, cinque con il supporto del Nucleo Elicotteri della Provincia autonoma di Trento e due a piedi, con rientro sempre a piedi. Ai controlli in quota si sono aggiunti quelli in Val di Borzago e in Val di Lares, anche con il supporto del personale di custodia.
Come detto, accanto ai reperti, tra le rocce o nelle aree interessate dal progressivo ritiro dei ghiacci possono essere presenti anche dei residuati bellici. Per questo, insieme alla vigilanza sui prelievi, gli operatori hanno fornito supporto alle attività di ricerca e bonifica degli ordigni condotte nello stesso periodo dai militari specializzati del 2° Reggimento Genio Guastatori di Trento.

(a.bg)